

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	SI
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	07
NCTN - Numero catalogo generale	00263640
ESC - Ente schedatore	S19
ECP - Ente competente	S19

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	insediamento
OGTT - Precisazione tipologica	tracce di insediamento
OGTA - Livello di individuazione	sito individuato sulla base di ricognizione archeologica
OGTN - Denominazione e numero sito	Colla di Bevera

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Liguria
PVCP - Provincia	IM
PVCC - Comune	Ventimiglia

GP - GEOREFERENZIAZIONE TRAMITE PUNTO

GPI - Identificativo punto	1
GPL - Tipo di localizzazione	localizzazione fisica

GPD - DESCRIZIONE DEL PUNTO

GPDP - PUNTO

GPDPX - Coordinata X	7.566716
GPDPY - Coordinata Y	43.833239

GPC - CARATTERISTICHE DEL PUNTO

GPCL - Quota s.l.m.	467
GPM - Metodo di georeferenziazione	punto approssimato
GPT - Tecnica di georeferenziazione	rilievo da cartografia senza sopralluogo
GPP - Proiezione e Sistema di riferimento	WGS84

GPB - BASE DI RIFERIMENTO

GPBB - Descrizione sintetica	CTR Liguria 1:5000
GPBT - Data	1990

RE - MODALITA' DI REPERIMENTO

RCG - RICOGNIZIONI

RCGE - Motivo rinvenimento fortuito

RCGM - Metodo occasionale

RCGD - Data 2002

RCG - RICOGNIZIONI

RCGA - Responsabile scientifico Soprintendenza per i beni archeologici della Liguria

RCGE - Motivo indagine territoriale

RCGM - Metodo sistematico

RCGD - Data 2003

RCGZ - Specifiche Ricognizione effettuata nell'ambito del Progetto Ponente

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Fascia cronologica di riferimento Eta' romana

DTM - Motivazione cronologia analisi dei materiali

ADT - Altre datazioni Età pre-romana

ADT - Altre datazioni Età post-medievale

DA - DATI ANALITICI

DES - DESCRIZIONE

Il sito di Colla di Bevera, segnalato nel 2002 da Goffredo Palermo, si trova sul crinale che divide la val Roja da quella del Nervia; costituisce il punto dominante, retrostante la costa, della dorsale valliva che si addentra nella valle Roja, culminante in Monte Pozzo. Ad esso si accede mediante una strada militare, sterrata e stretta, che si inerpica fino a raggiungere delle casematte della Seconda Guerra Mondiale, poco prima della vetta di monte Pozzo: si tratta di una strada che potrebbe avere origini più antiche, forse medievali per il controllo dell'hinterland di Ventimiglia, come sembra trapelare dalla stessa denominazione ("Strada di Strafolco"). Il primo diverticolo che tale strada incontra è quello che conduce al pianoro di Colla di Bevera: si accede, da sud, alla sommità del rilievo, che offre uno spazio abbastanza vasto e con ampi spazi relativamente pianeggianti, coperti di un basso manto erboso –con concentrazioni arbustive in alcuni punti, specie in corrispondenza dei muri, con affioramenti rocciosi a tratti regolarizzati o definiti con mura a secco realizzate nello stesso materiale, conservate per una ridotta altezza. La sommità offre un panorama di svariati resti di strutture in pietra, sulle quali insistono alcune installazioni semipermanenti (campi di tiro al piattello, deposito –talora discarica- di materiali, spazio bar). La struttura principale ospitata sulla sommità è una possente struttura approssimativamente quadrangolare, leggibile grazie ad una sola fila di pietre, definita dall'andamento di grossi blocchi di pietra posati a secco, con pietrame di pezzatura minore; i lati di essa misurano circa 6 metri. L'informe ammasso di pietre di piccola pezzatura presenti attorno alla struttura sembrano indiziare l'avvenuto collasso di una struttura che la bordava, sul lato ovest e settentrionale. All'interno e sul lato orientale, la struttura appare invasa dalla piattaforma in cemento approntata per ospitare il deposito di materiale moderno. A nord di tale struttura, su una balza a livello inferiore, tra allineamenti

DESO - Descrizione

di pietre, si trova un'area pianeggiante regolarizzata mediante l'impiego di pietre di piccola pezzatura (in corrispondenza di essa è stato raccolto un frammento anforico di impasto tirrenico vulcanico), per la quale si può pensare a un livellamento di uno spazio aperto. Le pendici settentrionali della Colla ospitano almeno due strutture, riferibili a ruderi di probabili caselle o di costruzioni rurali. Le murature si conservano, incassate e addossate in parte al pendio digradante, per oltre un metro e mezzo, mentre non rimangono accenni di copertura; all'interno di una di queste strutture, quella più orientale, è presente una pavimentazione a lastre litiche poste di piatto. Il versante occidentale della Colla, che digrada abbastanza ripidamente, è caratterizzato da una serie di terrazzamenti, con opere di murature a secco in ciottoli di medie e piccole dimensioni, che si prolungano in allineamenti. Queste fasce proseguono lungo questo versante fino al livello di un grosso masso o sperone roccioso, che reca ancora le tracce dell'apprestamento di un punto di arrivo di una struttura di teleferica dal sottostante fondovalle. La struttura e l'organizzazione di tali terrazzamenti non è dissimile da quelli riscontrati in molti punti, anche d'altura, in questi territori, e fa propendere per un'utilizzazione agricola, verosimilmente protrattasi fino a tempi recenti. Sul margine sud-occidentale della prima balza al di sotto del pianoro sommitale è presente una struttura, verosimilmente una cisterna, realizzata per riserva idrica dell'acqua piovana. La raccolta di frammenti ceramici, prevalentemente di epoca antica romana, e in misura più limitata di epoche seriori, è avvenuta in maniera abbastanza omogenea su tutta la superficie sommitale (pianoro e prime balze); la dispersione dei frammenti va poi diradandosi progressivamente nelle più basse balze delle pendici occidentali. Pochi frammenti ceramici sono stati raccolti nella parte settentrionale della Colla. Si tratta di un sito per il quale gli stessi reperti ceramici di raccolta segnalano una certa complessità: alla predominanza quantitativa di reperti collegabili ad età romana, anche avanzata (ceramica sigillata) non corrisponde, purtroppo, allo stato attuale delle conoscenze, la possibilità oggettiva di individuare con sicurezza eventuali strutture antiche tra i resti superstiti. Il sito sembra attivo anche in età post-classica, come denunciano pochi ma significativi frammenti ceramici.

NCS - Interpretazione

Insediamento d'altura

MTP - MATERIALI PRESENTI**MTPS - Densità**

media

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI**CDG - CONDIZIONE GIURIDICA****CDGG - Indicazione generica**

proprietà privata

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO**FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA****FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1444740559354

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA**FTAX - Genere**

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia digitale (file)

FTAN - Codice identificativo

New_1444740631045

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444740753806

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAN - Codice identificativo	New_1444740826725

DRA - DOCUMENTAZIONE GRAFICA

DRAX - Genere	documentazione allegata
DRAT - Tipo	carta topografica
DRAN - Codice identificativo	New_1445329808650

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Montinari G.
BIBD - Anno di edizione	2002-2003
BIBH - Sigla per citazione	590

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	2015
CMPN - Nome	Amerigo, Cristiano
RSR - Referente scientifico	Montinari, Giulio
FUR - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2016
AGGN - Nome	Panelli, Chiara
AGGF - Funzionario responsabile	Barbaro, Barbara